

**DISPOSIZIONE DI SICUREZZA N. 050/20 rev.6**

**DATA:** 15/04/2021

**RIVOLTA A:** Tutti i lavoratori

**OGGETTO:** **DISPOSIZIONI OPERATIVE A RECEPIMENTO DEI PROTOCOLLI CONDIVISI DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DEL Covid-19**

*(in relazione al Protocollo 14 marzo 2020 rivisto il 24/04, del DPCM 10/04/2020, del DPCM 26/04/2020 che tra le altre cose acquisisce il Protocollo del 24/04 inserendolo nel decreto come "all.6", DPCM 17/05/2020 "all.12", DPCM 11/06/2020 "all.12", DPCM 07/08/2020 "all.12", DPCM 13/10/2020 "allegato12", DPCM 24/10/2020 "allegato 12", DPCM 03/11/2020 "allegato 12")*

Con riferimento all'oggetto, ai sensi di quanto disposto dagli specifici DPCM citati e dal conseguente "**Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro**", promosso dal Governo e sottoscritto con le parti sociali, riepiloghiamo le misure di prevenzione e sicurezza adottate dall'azienda, fatte salve le misure essenziali già disposte e attuate in linea con le direttive ufficiali provenienti dalle istituzioni.

La ripresa o la prosecuzione delle attività produttive può infatti avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione. A tal proposito, azienda, RSU e RLS si incontrano periodicamente dal 16.03.2020 redigendo specifici verbali, per condividere i temi del "Protocollo" che segue, adottato in azienda. La mancata attuazione del Protocollo che non assicuri adeguati livelli di protezione determina la sospensione dell'attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza. Il presente protocollo contiene, quindi, misure che seguono la logica della precauzione e attuano le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria. Ecco i contenuti del "Protocollo Condiviso":

**01. INFORMAZIONE:** L'azienda, attraverso il sito internet, le bacheche aziendali e la distribuzione diretta di materiale informativo e formativo, diffonde a tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda a vario titolo, le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, specifici depliant informativi. Includo copia delle presenti disposizioni e protocolli di sicurezza e salute. **Si richiede nello specifico:**

- **l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di contattare il proprio medico di famiglia o l'autorità sanitaria** nelle modalità di seguito indicate alla "lettera C".
- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso in azienda o di poter permanere in essa e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc.) in cui i provvedimenti ministeriali impongono di informare le autorità sanitarie e di rimanere al proprio domicilio. Contattare il numero gratuito 1500 o il numero verde regionale 800.89.45.45 per informazioni dettagliate.
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di pulizia delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene, sottoporsi al controllo temperatura e indossare la mascherina)
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti. Anche nel caso di malattia sviluppata in ambiente domestico.

L'azienda fornisce una informazione adeguata con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi, in particolare sul corretto utilizzo dei DPI per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio. Anche previa la consegna ad ogni lavoratore di istruzioni all'uso e rapida formazione, all'atto del ritiro dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie. (*Disposizioni di sicurezza per corretto uso mascherine cod. 052/20 qui allegata*)

**02. MODALITA' DI INGRESSO IN AZIENDA:** Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro sarà sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e saranno fornite di mascherine qualora non le avessero già. Non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni. Tale obbligo non stabilito dal protocollo nazionale è previsto dalle ordinanze di Regione Lombardia, a partire dalla n. 546 del 13 maggio 2020. L'azienda con procedura specifica (02/02/01 1459) ha adottato questo provvedimento, dalla data di entrata in vigore dell'obbligo cioè dal 18/05/2020. Le disposizioni prevedono che il lavoratore all'ingresso con temperatura superiore ai 37,5°, non potrà accedere all'azienda o permanere nei luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e NON dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede. Il datore di lavoro comunicherà tempestivamente tale circostanza, tramite il medico competente di cui al D.Lgs. 81/2008 e/o le figure preposte, all'ATS territorialmente competente la quale fornirà le opportune indicazioni cui la persona interessata deve attenersi. Per quanto riguarda appaltatori/clienti/visitatori, l'Ordinanza citata non obbliga ma raccomanda il controllo della temperatura in ingresso. Il Comitato aziendale concorda che come per i lavoratori dipendenti, si attua naturalmente anche a tutto il personale esterno, a cui non sarà consentito l'accesso alla sede in caso sarà riscontrata una temperatura superiore a 37,5° e l'interessato sarà informato della necessità di contattare il proprio medico curante.

- Si informa preventivamente il personale e chi intende fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio. Eventuali provvedimenti da parte delle autorità vanno comunicate all'azienda (permanenze domiciliari, quarantene, ecc.)
- *Il rientro in azienda di lavoratori risultati positivi all'infezione da COVID 19 può avvenire solo a seguito di fornita evidenza di negativizzazione del tampone molecolare trasmessa al SPP, che gestisce tali informazioni nel rispetto della normativa sulla privacy.* (Per i non ospedalizzati)
- Chi riprende il lavoro dopo periodo di malattia, dovrà comportarsi come previsto da apposita informativa. (*Disposizione cod. 051/20 "Indicazioni operative per rientro da malattia in tempi di Covid" qui allegata, revisionata in funzioni degli sviluppi legislativi e dei Protocolli nazionali*).
- Qualora, per prevenire l'attivazione di focolai epidemici nelle aree maggiormente colpite dal virus, l'autorità sanitaria competente disponga misure aggiuntive specifiche, come ad esempio, l'esecuzione del tampone per i lavoratori, il datore di lavoro fornirà la massima collaborazione.

### **03. MODALITA' DI ACCESSO FORNITORI - APPALTATORI ESTERNI - VISITATORI E OSPITI:**

- Il personale esterno, prima dell'accesso al luogo di lavoro sarà sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso in azienda. I fornitori esterni, accederanno in funzione delle indicazioni previste dall'azienda e seguendo la specifica cartellonistica posta sulle porte di ingresso di portineria e magazzino, che ne limitano l'accesso obbligandoli all'uso dei DPI, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti. L'accesso alla portineria o al magazzino, se necessario, sarà contingentato ad una persona alla volta.

- Agli autisti esterni non è consentito l'accesso agli uffici. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza interpersonale di un metro e ad usare la mascherina durante tutta la sua permanenza in azienda.
- Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno sono dedicati solo ed esclusivamente i servizi igienici annessi alla portineria (ai quali è garantita idonea pulizia giornaliera e sanificazione almeno settimanale), vietato l'utilizzo di quelli del personale dipendente. La fruizione del servizio mensa sarà riservato solo ai dipendenti e al personale preventivamente autorizzato che opera assiduamente in azienda. Gli autisti esterni che fanno spola tra Rovato e Pontevico, potranno richiedere solo il cestino, ma non potranno consumare il pasto nel refettorio, allo scopo di evitare commistione tra esterni occasionali e interni.
- Va ridotto per quanto possibile l'accesso ai visitatori, eccetto per il personale legato alle attività da mettere in atto per la prevenzione (impresa di pulizie, manutenzioni straordinarie), gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali di cui al precedente paragrafo. Predisposta apposita informativa da consegnare preventivamente o al momento dell'accesso. **(cod. SAEMp04.08.07-R-P visitatori qui allegata).**
- Obbligatorio l'uso di specifici DPI, come da cartellonistica all'ingresso (guanti, mascherina)
- Prevista una appendice al contratto di appalto e comunque inviato agli appaltatori che devono intervenire per lavori all'interno degli stabilimenti Eural Gnutti S.p.A. per la gestione della specifica emergenza legata all'Emergenza Covid-19, ed impegna l'appaltatore al suo integrale rispetto. **(cod. SAEMp04.08.07-R-P appaltatori qui allegata).**

#### **04. PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AZIENDA**

L'azienda assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago, con la collaborazione di ditta specializzata. E' stato implementato con anche i pulpiti degli impianti principali in cui operano più persone.

**L'attività di sanificazione viene certificata mensilmente col resoconto degli interventi effettuati**

- Garantita la pulizia a fine o durante il turno con un addetto dedicato quotidianamente dal 16/03/2020 e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, con adeguati detergenti sia negli uffici, anche nei reparti produttivi a cura di azienda specializzata con la quale è stato stipulato contratto di collaborazione. Vedere anche punto 07.
- Sono stati distribuiti nei reparti e lungo le linee produttive, appositi nebulizzatori in plastica con prodotto detergente e virucida, opportunamente etichettati, per facilitare pulizie più frequenti a cura dei lavoratori al bisogno, per pulsantiere carriponte, singole postazioni di lavoro, pulpiti, ecc.
- Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procederà alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute, a cura di azienda specializzata che rilascerà le certificazioni degli interventi effettuati.

#### **05. PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI**

- È obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani, come da indicazioni già ampiamente diffuse, anche nei servizi igienici sono state affisse prescrizioni per il corretto lavaggio delle mani.
- L'azienda mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani a base di soluzione alcolica, in appositi dispenser collocati in molti punti facilmente individuabili e nelle aree comuni e di passaggio frequente. È raccomandata sempre e comunque la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone.
- Rispettare la distanza interpersonale di un metro. Deve essere tassativamente mantenuta (il virus si diffonde principalmente con le goccioline di saliva) fonte ISS.  
NB: è raccomandato il mantenimento della distanza interpersonale di un metro anche con indossata la mascherina. Nei luoghi al chiuso la mascherina deve essere sempre indossata

## 06. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel Protocollo di Regolamentazione è fondamentale e tenuto conto del perdurare della situazione emergenziale si continua a raccomandare un loro utilizzo razionale come peraltro sottolineato dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), secondo la disciplina vigente. Per questi motivi, le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, delle istruzioni fornite e avendone cura.

- *Sono considerati dispositivi di protezione individuale (DPI), ai sensi dell'articolo 74, comma 1, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, le "mascherine chirurgiche" di cui all'articolo 16, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, il cui uso è disciplinato dall'articolo 5-bis del medesimo decreto-legge. Pertanto, in tutti i casi di condivisione degli ambienti di lavoro, al chiuso o all'aperto, è comunque obbligatorio l'uso delle mascherine chirurgiche o di dispositivi di protezione individuale di livello superiore. Tale uso non è necessario nel caso di attività svolte in condizioni di isolamento, in coerenza con quanto previsto dal DPCM 2 marzo 2021.*

Comunque, già con verbale del 10/11/2020, il "Comitato aziendale per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo condiviso", stabiliva che a partire dal **12/11/2020** in azienda diventava **OBBLIGATORIO** l'uso continuativo della mascherina in tutte le aree aziendali.

- Sono previsti all'occorrenza altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.
- Nella declinazione delle misure del Protocollo all'interno dei luoghi di lavoro sulla base del complesso dei rischi valutati e, a partire dalla mappatura delle diverse attività dell'azienda, si adotteranno i DPI idonei. E' previsto, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica, come del resto normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1)

## 07. GESTIONE SPAZI COMUNI (MENSA, SPOGLIATOI, DISTRIBUTORI DI BEVANDE E/O SNACK...)

- L'accesso agli spazi comuni, è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano. La mensa chiusa a inizio pandemia non potendo garantire il pieno rispetto delle misure di prevenzione prescritte dai protocolli, è stata oggetto di lavori di ampliamento e ristrutturazione e la stessa è stata riaperta il 06/07/2020, nel rispetto di tutti i protocolli anti-contagio in collaborazione con l'azienda che eroga il servizio. Le prescrizioni per usufruire della mensa sono le seguenti: obbligo di lavarsi le mani prima di accedere (dispenser all'esterno); mascherina sempre obbligatoria nel locale: entrando uscendo o in fila e toglierla solo mentre si rimane seduti al tavolo; tassativamente vietato spostare sedie e tavoli; contingentamento presenze: massimo n°18 persone nei locali (eliminati tavoli e sedie in eccesso); obbligo del mantenimento della distanza interpersonale di un metro e del rispetto della cartellonistica esposta; permanenza nei locali per il tempo strettamente necessario al consumo del pasto; assicurare un costante ricambio d'aria lasciando aperte solo le finestre rivolte verso l'esterno e tenendo chiuse quelle sulla fonderia; due interventi settimanali di sanificazione a cura di ditta specializzata. L'azienda che eroga il servizio mette a disposizione suppellettili, pane, condimenti, ecc. monoporzione.

- Con azienda specializzata è stata disposta la sanificazione degli uffici, locali comuni, reparti lavorativi più frequentati. Gli spogliatoi e le docce, come verbalizzato durante le varie riunioni del Comitato, sono stati chiusi e aperti in funzione dello sviluppo della situazione epidemiologica. Ad oggi le docce rimangono chiuse, mentre gli spogliatoi sono aperti ma contingentati. Le principali misure di prevenzione in essere sono le seguenti:
  - contingentamento presenze: massimo n°5 persone contemporaneamente ogni spogliatoio;
  - obbligo di utilizzo costante della mascherina all'interno dello spogliatoio;
  - permanenza nello spogliatoio per il tempo strettamente necessario;
  - lasciare aperte le finestre, per assicurare un costante ricambio d'aria;
  - due interventi settimanali di sanificazione degli spogliatoi a cura di ditta specializzata e pulizia e sanificazione;
  - Affissione di specifica cartellonistica e di comunicazioni interne con le regole da rispettare
 E' stata di volta in volta esposta una comunicazione interna che rende noti i vari provvedimenti di riapertura con le regole da rispettare, sempre confidando nel senso di responsabilità di ognuno per il rispetto di quanto disposto. Qualora si rilevassero non ottemperanze saranno nuovamente chiusi
- Garantita oltre alla pulizia giornaliera, la sanificazione periodica con appositi detergenti dei locali. Tutte le tastiere dei distributori di bevande e snack, di DPI, e timbratrici vengono sanificati e puliti in quanto è stato implementato il servizio straordinario di sanificazione portandolo da uno a due interventi settimanali, anche per gli uffici/box di produzione. Inclusi i locali di comando dei principali impianti.
- Rispettare la distanza di sicurezza interpersonale di un metro ed evitare assembramenti in queste aree: non più di due persone per volta ai distributori di bevande e snack. Le regole ministeriali sottolineano l'obbligo di limitare al massimo i contatti sociali.

## **08. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (TURNAZIONE, TRASFERTE E SMART WORK, RIMODULAZIONE DEI LIVELLI PRODUTTIVI)**

- Limitata ove possibile la presenza di personale
- Si è ricorso da subito ad una rimodulazione del personale degli uffici e ove possibile alla produzione, ricorrendo a spazi e locali precedentemente adibiti a sale riunioni e uffici inutilizzati. Anche se la distanza tra le postazioni di lavoro negli uffici garantisce la distanza interpersonale di almeno un metro, sono stati comunque acquistati dei pannelli separatori in plexiglass, destinati dove le postazioni di lavoro prevedono lavoratori uno di fronte all'altro prossimi al metro.
- La turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione, con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili, è già in essere nei limiti del possibile compatibilmente con le presenze in azienda del personale e la formazione di ciascuno. Per il reparto fonderia, sarà cura dei responsabili pianificare i tempi allo scopo di non far terminare le colate a cavallo del cambio turno, per non creare assembramenti e sovrapposizioni di personale. Incontri verbalizzati del Comitato, hanno deliberato delle aperture ulteriori relative alle turnazioni, compatibilmente con l'evolversi della situazione epidemiologica.
- Vista la ridotta presenza di personale d'ufficio, il lavoro agile non è una misura al momento percorribile in quanto superata dagli spazi a disposizione dagli addetti agli uffici, molti dei quali in dislocati in locali separati.
- Sono limitate all'indispensabile tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate, nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti. **Le modalità di effettuazione delle trasferte vengono preventivamente valutate da RSPP e MC in funzione del contesto epidemiologico delle aree interessate.**
- Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente sono state trovate soluzioni come ad esempio, il riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro o analoghe soluzioni. L'articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro. Comunque, la logistica aziendale non genera assembramenti all'entrata e

all'uscita, in quanto sono diversi i punti di ingresso e di uscita del personale d'ufficio e dei vari reparti di produzione. Queste misure potranno essere ridefinite di comune accordo in linea con l'andamento della situazione epidemiologica generale.

- La mobilità stradale che porta i dipendenti dalle proprie abitazioni in azienda e viceversa, non essendo quest'ultima localizzata in grandi centri abitati, non crea aggregazioni sociali degne di nota.

NB: Al presente punto n°8, il "Protocollo Condiviso" tocca alcuni argomenti legati a cassa in deroga, ammortizzatori sociali, ferie, astensioni, ecc. - NEL MOMENTO IN CUI NON SI DOVESSERO RIUSCIRE A GARANTIRE LE CONDIZIONI DEL PRESENTE PROTOCOLLO, SI RIMANDA AL FATTO DI RICORRERE ALLE MISURE CONTENUTE NEI DECRETI E ORDINANZE EMESSI

## **09. GESTIONE ENTRATA E USCITA DIPENDENTI**

- Il personale per rilevare la sua presenza, timbrerà ingresso e uscita (ad esclusione del personale portineria e uffici) al punto di timbratura esterno, sotto il portico della palazzina spogliatoi, in luogo aperto e ventilato. Non ci sono contatti nelle zone comuni tra il personale in ingresso o in uscita, tuttavia momentaneamente sono stati definiti come da apposita planimetria consegnata ed esposta, vie di ingresso e di uscita differenziate, per ogni reparto.
- La logistica aziendale non richiede la presenza di più persone vicine per esigenze di lavoro considerati gli spazi a disposizione, differenziare la porta di entrata e la porta di uscita tra i vari reparti diventa una misura comunque applicata. Ove possibile, sono state bloccate aperte, le porte di ingresso/uscita ai reparti.  
Nelle zone comuni, sarà garantita la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni, anche nei vari uffici, in portineria, reparti e magazzini si continuerà a garantirne la fornitura.
- Il personale addetto al trasporto e ricezione merci, inclusi bancali, pacchi, buste, documenti e altro materiale cartaceo, oltre che alle misure generali valide per tutti i lavoratori, dovrà utilizzare gli adeguati dispositivi di protezione tra cui i guanti monouso. Lavare le mani o usare igienizzante frequentemente.

## **10. SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE**

- Gli spostamenti all'interno del sito aziendale devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali. Ove possibile usare il telefono per comunicare.
- Le riunioni in presenza consentite solo nel rispetto delle regole note. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza (come quelle per la gestione di questa emergenza), dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/ areazione dei locali. Le sale riunioni inizialmente dedicate alla rimodulazione del personale degli uffici, grazie alle misure messe in atto (es. separatori in plexiglass) si sono liberate per via del ritorno di alcuni addetti ai loro uffici. Pertanto si conviene che si possano ricevere clienti, visitatori e ospiti, limitandoli al minimo indispensabile, previa prenotazione anticipata delle salette disponibili e la consegna della specifica informativa COVID appositamente predisposta per gli stessi. (vedere punto 3)
- Sono ripresi gli eventi interni e attività di formazione in presenza, ove l'organizzazione aziendale lo permetta nel rispetto delle regole note; ove possibile è comunque favorita la formazione a distanza. Specifiche necessità saranno valutate di volta in volta.

## **11. GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA**

- Nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente ai responsabili, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali,

l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute

- L'azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria
- Il lavoratore al momento dell'isolamento, deve essere subito dotato ove già non lo fosse, di mascherina chirurgica.

## 12. SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS

- La sorveglianza sanitaria prosegue rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (ossia il Decalogo esposto in tutte le bacheche e sul sito internet)
- Saranno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia o infortunio.
- La sorveglianza sanitaria periodica non è interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio
- Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro, il RSPP e i tre RLS.
- Il medico competente segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy. A tal proposito è stata consegnata ad ogni lavoratore comunicazione generale e agli identificati come "ipersuscettibili" precisa comunicazione destinata al loro medico di famiglia, per la gestione del caso specifico.
- Il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie. Il medico competente, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori.
- Alla ripresa delle attività, è opportuno che sia coinvolto il medico competente per le identificazioni dei soggetti con particolari situazioni di fragilità e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da COVID 19.
- E' raccomandabile che la sorveglianza sanitaria ponga particolare attenzione ai soggetti fragili anche in relazione all'età
- **Per il reintegro di lavoratori dopo l'infezione da COVID19 con ricovero ospedaliero, il Medico Competente visita il lavoratore, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione tramite effettuazione del tampone molecolare secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, al fine di verificare l'idoneità alla mansione". (D.Lgs 81/08 e s.m.i, art. 41, c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischio e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.**

## 13. AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE E COMITATO DI CONTROLLO

- È costituito in azienda un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS. Questo Comitato si potrà riunire ogni qualvolta ci sia necessità o una qualsiasi richiesta di incontro da parte di uno dei componenti del Comitato. Questi "protocolli" essendo acquisiti da una Disposizione di sicurezza aziendale, diventano un obbligo per i lavoratori, nella tutela della loro salute e sicurezza.

Il Comitato valuta periodicamente l'efficacia delle misure assunte e dispone eventuali modifiche o integrazioni. Per ogni riunione del Comitato, viene redatto specifico verbale che riassume i contenuti dell'incontro.

Il Comitato di verifica delle regole del protocollo, istituito dal 17/03/2020, con incontro del Comitato stesso del 10/11/2020 ha modificato i membri del Comitato, è così composto:

Gianluca Ferrari, Juri Fogazzi, Cris Bricchi, Andrea Pagliari, Claudio Bianchetti, Stefano Farina e il Medico Competente aziendale, il dott. Gianluca Diglio di CMPA s.r.l.

Questo Comitato, sempre con verbale del 10/11/2020, al fine di implementare la vigilanza sul rispetto delle misure in essere per prevenire il contagio, in particolare l'obbligo di uso costante delle mascherine nei luoghi al chiuso, stabilisce quanto segue:

- **Individuazione del personale incaricato alla Vigilanza:** Oltre a tutti i preposti di reparto e di ufficio sui quali già grava l'obbligo di Vigilanza ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 81/2008, anche tutti i membri del Comitato.
- **Modalità di applicazione provvedimenti:**  
avviso verbale, ossia evidenziare verbalmente al soggetto la violazione del Protocollo (alla prima infrazione);  
segnalazione all'azienda da parte dei soggetti incaricati di cui sopra (alla seconda infrazione). L'azienda provvederà a contestare l'addebito tramite lettera di contestazione ai sensi e per gli effetti della legge 20 maggio 1970, n. 300, alla quale potrà seguire un provvedimento disciplinare ai sensi del CCNL vigente, in funzione della gravità del fatto (richiamo verbale, ammonizione scritta, multa non superiore all'importo di 3 ore di retribuzione oraria calcolata sul minimo tabellare, sospensione, ecc.).

La pandemia si sconfigge soprattutto con i comportamenti individuali, lavandosi spesso le mani, mantenendo le distanze di sicurezza e indossando la mascherina.

Con l'inizio della campagna vaccinale a cui si raccomanda vivamente di aderire, non significa che il rischio epidemico declini rapidamente. Se le persone smettono di rispettare le regole principali, oppure cominciano a diventare tolleranti nei confronti di un numero alto di contagi o di decessi giornalieri, come già capitato i numeri possono rapidamente ricominciare a crescere.

Consapevoli del forte impatto che tutte le misure attuate nel protocollo hanno nelle abitudini quotidiane, si confida nella massima collaborazione e nel senso di responsabilità di ognuno al fine di tutelare la salute e la sicurezza di tutti.

La situazione è in continua evoluzione, l'azienda segue attentamente l'evolversi degli eventi e rimane pronta a recepire i provvedimenti istituzionali ufficiali.

Pontevico, 15/04/2021

Il Datore di Lavoro  
Il Comitato per l'applicazione del Controllo